

dallo Statuto:

«Art. 2 – La Consulta ha come scopo l'individuazione delle soluzioni alle varie problematiche esistenti nelle Periferie di Milano (...) elabora proposte e promuove incontri, manifestazioni ed indagini, mettendosi in relazione con le realtà sociali, istituzionali e la cittadinanza tutta».

il Portavoce

2° Convegno dell'associazionismo culturale "periferico"
"Sistema culturale in Periferia. Un valore per tutta la Città"
Sabato 15 novembre 2008
Sala del Grechetto - Palazzo Sormani

Presentazione

L'azione della Consulta Periferie Milano nasce dall'attività svolta ormai da anni nelle Periferie milanesi da decine di realtà associative di diversa tipologia (culturali, sportive, del volontariato sociale, del commercio e comitati di quartiere) che ha avuto una nuova occasione di sintesi con la 2ª Convenzione delle Periferie di Milano del 30 Settembre u.s.

Infatti, in mezzo alle varie difficoltà presenti sul territorio, dovute anche all'assenza di veri "centri amministrativi" locali, possiamo riscontrare tutta la ricchezza delle proposte dell'associazionismo culturale "periferico" che, peraltro, anche per la loro frammentazione, sono sconosciute alla città e, quindi, continuano ad essere sostanzialmente "inesistenti".

Invece, quello promosso dall'associazionismo culturale "periferico" costituisce, sia per la dimensione quantitativa (circa **100 associazioni**, che ogni anno promuovono circa **1.000 iniziative**, raccogliendo circa **100.000 presenze**), ma anche per il livello qualitativo spesso espresso, un consistente contributo alla vita culturale e sociale cittadina.

Per questo motivo, già dall'ottobre 2007 la CPM ha avviato una serie di Convegni zionali che sono stati ospitati da vari centri culturali "periferici", che hanno avuto un loro momento di sintesi cittadina con il **1° Convegno dell'associazionismo culturale "periferico"** svoltosi il 19 aprile u.s. con il Patrocinio e la collaborazione della Presidenza del Consiglio Comunale di Milano e del Settore Biblioteche.

L'occasione era stata propizia per un primo confronto, auspicando che ci potessero essere ulteriori opportunità per far conoscere ed offrire alla città la preziosa realtà dell'associazionismo culturale periferico unitamente all'articolata presenza delle Biblioteche rionali.

Peculiarità del territorio. Il d. italiano è costituito da una molteplicità di soggetti che rendono difficile la definizione di un sistema uniforme, centralizzato ed organizzato.

Esistono numerosi giacimenti del d. dispersi sul territorio, di proprietà di aziende ed enti che, agendo alla periferia del sistema, hanno creato spontaneamente luoghi di conservazione e valorizzazione delle "proprie opere",

In certa misura, il museo del d. esiste già, ma resta nascosto al pubblico perché esploso all'esterno di un classico involucro architettonico, frammentato e disaggregato sul territorio, talvolta addirittura disperso.

Lontano dalle rotte principali della cultura e del turismox, giace un patrimonio diffuso di gioielli unici al mondo: collezioni eterogenee, musei aziendali, magazzini pieni di d. sconosciuti al pubblico perché difficilmente raggiungibili.

Da qui la necessità di eleggere un luogo centrale capace di rappresentare e valorizzare questa xxx di espressioni in un progetto museale coordinato. Di fondare insomma una rete, che metta a sistema il tutto e gli fornisca un'adeguata rappresentazione. In questo quadro, diventa centrale, strategico e decisivo il ruolo di Milano. Perché Milano non è solo la capitale del d., ma è anche la capitale del sistema produttivo del paese.